

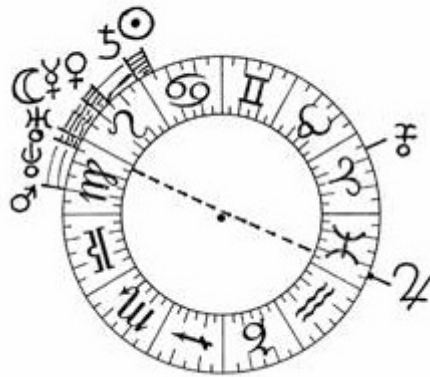
LE DORIFORIE

André Barbault

(Traduzione dal francese di Enzo Barillà)

L'effetto "allineamento planetario" è una chimera, una candida illusione dell'astrologia, o piuttosto la vittima di un linguaggio astrale imbavagliato da un pregiudizio negativo?

Non è per niente certo che l'astrologo odierno comprenda il termine tradizionale di doriforia - salvo che non sia versato in astrologia mondiale - per quanto egli ne conosca l'esistenza in astrologia individuale sotto quello di stellium, col che s'intende che trattasi semplicemente di un ammasso planetario: configurazione di un insieme di corpi celesti ammassati in una congiunzione di congiunzioni, o anche avvicinati gli uni agli altri in un gruppo composto almeno dalla metà del sistema solare. Ad esempio, quella che accompagna l'Egira del 16 luglio 622, che simbolizza la nascita dell'Islam: un crescente di Luna nuova su un arco di 55° è il centro di un campo in cui i pianeti rapidi si uniscono a un trio Saturno-Urano-Nettuno in opposizione a Giove.



Di tutte le configurazioni essa è quindi la più importante; vale a dire che è primordiale, poiché - in quanto ne rappresenta un abbozzo più o meno lontano - rammenta lo stato originario della condizione astrale: momento originario di un punto iniziale del sistema solare nel suo insieme, allineamento di un inizio ciclico comune a tutti i suoi astri. Questo punto zero della loro congiunzione integrale, prodotto unico della loro molteplicità ciclica, può essere assimilato al crocevia tanto di una fine quanto di un nuovo inizio del mondo, secondo la meditazione del "Grande Anno" degli antichi.

D'altronde, il suo tenore archetipico è manifesto, se uno giudica le reazioni "selvagge" di ridicola paura che essa genera, e qui faccio rinvio al resoconto storico che ne feci trattando "L'universo del Grande Anno" nel mio *Introduction à l'astrologie mondiale* (trad. it.: *Astrologia mondiale*).

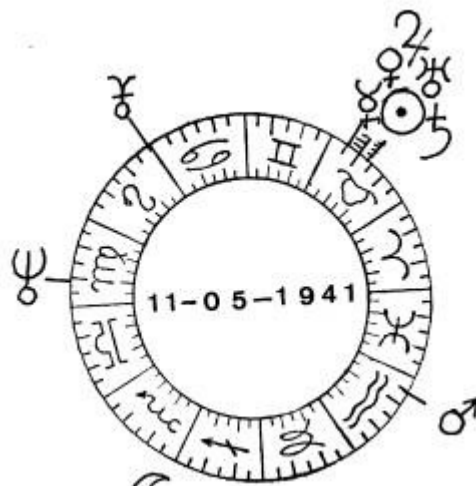
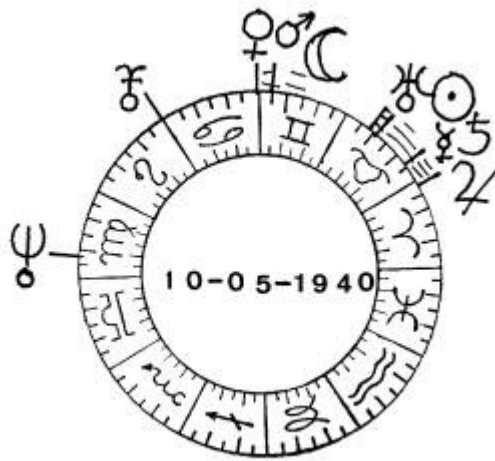
Percorrendo il suo decimo movimento, detto delle "perturbazioni", il sistema solare - con i suoi pianeti che si estendono sul piano dell'eclittica, come un oceano in moto di flusso e riflusso - si dilata e si contrae sulla pista zodiacale, con la doriforia pura che rappresenta un nocciolo di composto astrale particellare. Henri Gouchon, pur senza affrontare direttamente l'argomento, ha contabilizzato - sotto il nome di "indice di concentrazione planetaria" - lo scarto angolare al cui interno s'incorniciano tutti questi corpi celesti, vale a dire l'arco della loro occupazione espressa in longitudine (relativamente agli anni 1941 e 1942, vedere le figure più avanti). L'ho affinato come "indice ciclico", estratto dalla somma delle distanze angolari di tutti i cicli.

Una via maestra dell'astrologia mondiale ove si forgia in oro massiccio il fenomeno astrale: la sommatoria centralizzata di un tutto, rappresentata dalla doriforia, è una configurazione locale

massima che rinnova lo stato ciclico. Per via di un siffatto “peso massimo”, se qualcosa tende a prodursi qui in basso allorché si presenta quella situazione astrale, la relativa ripercussione non dovrebbe mancare d’isciversi nei fatti. È proprio lì, per così dire, che l’astrologia potrebbe essere decisamente presa per la gola dall’avversario, ed esposta massimamente al suo rifiuto. E tuttavia, nello stesso tempo, non è anche in primo luogo – di fronte a risultati tangibili – il miglior punto di partenza per torcere questa volta il collo al pregiudizio anti astrologico? Il che fa di questo testo una prosecuzione di *Pour une réhabilitation de l’astrologie* (trad. it.: *Per una riabilitazione dell’astrologia*), a sua volta prolungata da “*Langage astral*”.

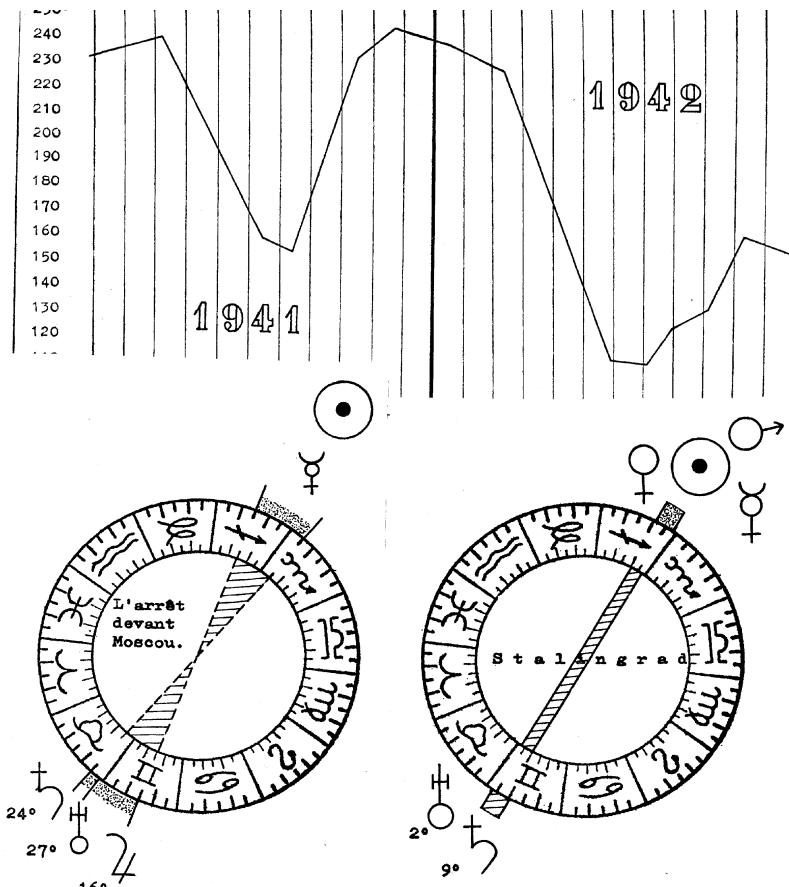
Ovviamente sull’argomento mi sono dedicato a esplorare la grande storia: Grecia, Roma, Occidente... fino allo straripamento, condannandomi alla rinuncia per abbandono di un lavoro che va oltre la mia persona. Tanto che con *Les doriphories en Chine* apparso sul n. 61 (1983) de *l’astrologue*, l’unico riassunto del genere che abbia visto la luce è l’inchiesta sull’indice ciclico eseguita da Ciro Discepolo nel n. 61 (1 trimestre 1983) de *l’astrologue: Un millénaire de conjoncture astrale*, opera dalle notevoli conclusioni. Percorso incoraggiante, nell’attesa di una messe completa che può venire solo da un immenso lavoro collettivo di storici imparziali. Al momento, ripieghiamo sui tempi a noi prossimi con la storia vissuta, testimonianza dell’immediato che ci parla.

Dopo una I Guerra Mondiale generata sotto l’opposizione Urano-Nettuno, che costella in un sol colpo una sfilza di 5 grandi congiunzioni, e che incornicia quelle di Giove col primo nel 1914 (Urano, N.d.T.) e col secondo (Nettuno, N.d.T.) nel 1919, non avevamo ancora la mente puntata al raggruppamento di 9 astri su una sessantina di gradi al momento della firma del Trattato di Versailles il 28 giugno 1919, né a quella del Trattato di Sèvres del 10 agosto 1920, che hanno rifondato la società del dopoguerra; principali concentrazioni tra quelle della prima metà del secolo scorso quando la “mondiale” ancora dormiente tace, se non per fare desolanti chiacchiere previsionali. È solo nel 1951 che essa si risveglia con la pubblicazione presso Chacornac di un opuscolo di Michel de Socoa su *Les grandes conjonctions*, un’esposizione di qualche grande ammasso planetario. L’ambiente astrologico aveva tuttavia già notato, con aria interrogativa, lo scoppio della guerra di Spagna il 17 luglio 1936 quando 6 astri si concentravano su 16° nel Cancro. Infine, la II Guerra Mondiale - quando si radunò nuovamente una squadra di 5 grandi congiunzioni – avrebbe rivelato l’importanza del fenomeno, come fece osservare in seguito Alexandre Volguine in svariati numeri dei suoi *Cahiers astrologiques*.



È un dato di fatto che le svolte cruciali di questa guerra sono accompagnate da ammassi planetari: precedentemente all'intervento in Danimarca e Norvegia del 9 aprile (del 1940, N.d.T), 8 astri si trovavano già radunati su 72° ; la grande offensiva tedesca del 10 maggio 1940 sul fronte occidentale (8 pianeti su 64° , di cui 5 su una ventina di gradi); guerra germano-sovietica del 22 giugno 1941 (i medesimi, raggruppati su 54° , di cui 6 pigiati in 8° attorno alla Luna piena dell'11 maggio, quando Hitler lancia l' "Operazione Barbarossa", mettendo sul piede di guerra l'immensa potenza militare del Reich); battaglia decisiva delle Midway nel Pacifico del 2-4 giugno 1942 (7 pianeti su 60°); sbarco alleato in Nord Africa l'8 novembre 1942 (5 pianeti su 13°); caduta di Mussolini il 25 luglio 1943 (5 astri su 15° a fine luglio), preceduta dallo sbarco alleato in Sicilia il 10 luglio (7 astri su una porzione di quattro segni zodiacali); sbarco alleato in Normandia il 6 giugno 1944 (5 pianeti su 37° e 8 su 89°), con il seguente nel Mediterraneo il 15 agosto (6 astri su 40° e 8 su 86°); bombe atomiche sul Giappone il 6-9 agosto 1945 (congiunzione Sole-Luna-Plutone e Marte-Urano con concentrazione generale su 108°)!

Aggiungo che altre svolte critiche si collocano nel versante del fenomeno dell'opposizione: smacco della Wehrmacht davanti a Mosca, che batte in ritirata, col ripiegamento di Rommel in Libia alla fine del 1941, mentre a Pearl Harbor, il 7 dicembre, scoppia la guerra tra Giappone e gli U.S.A.; assedio di Stalingrado con disfatta tedesca in Africa alla fine del 1942; espulsione in massa della Wehrmacht dall'Europa orientale alla fine del 1943; esaurimento a sua volta dell'offensiva alleata, accompagnata dalla controffensiva tedesca delle Ardenne di fine 1944.



Per di più, relativamente all'autunno dell'anno 1940, ricordo la delusione iberico-germanica (abbandono dell'operazione "Felix" per la conquista di Gibilterra) e balcanica (disfatta militare italiana in Grecia); s'intravede - dietro il primo avvento della potenza della massa della doriforia - il movimento evolutivo di alternanza dialettica del processo ciclico (una spirale, con ritorno alla casella di partenza, però su un nuovo piano): in questo caso, annualità che fanno susseguire fasi ascendenti primaverili e fasi discendenti autunnali, come una molla tesa in partenza che però si esaurisce a fine corsa. E anche nel 1944 per la potenza alleata, da quel momento sostituitasi alle forze dell'Asse nell'investitura del potere storico saturno-uraniano. E alla fine di tutto ciò, è naturale che lo storico incontro di Yalta del 10 febbraio 1945 - che sancisce la suddivisione del mondo nel blocco orientale e in quello occidentale - avrebbe visto opporsi, su 71°, il raggruppamento dei cinque pianeti rapidi di fronte ai cinque pianeti lenti.

L'osservazione sarebbe poi sfociata nella previsione, in particolare di Brahy nel suo *Demain*, nell'ardente attesa del passaggio critico della metà agosto 1947, quando i luminari, Mercurio e Venere si univano a una congiunzione Saturno-Plutone (6 astri distribuiti su 13°), un ammasso distante una cinquantina di gradi da una congiunzione Marte-Urano (a fine Gemelli, N.d.T.). Il 15 agosto fu proclamata l'indipendenza dell'India che avrebbe inaugurato, con l'esodo di 17 milioni di persone, una guerra indo-pachistana che fece un mezzo milione di vittime.

Ricordiamo il raggruppamento, che andava da 2° a 18° dell'Acquario, della squadra del settenario tradizionale, il 4-5 febbraio 1962, accompagnato da un sempiterno annuncio della fine del mondo da parte degli astrologi indù. Compatiamo la balordaggine di questi affossatori della nostra conoscenza. In aggiunta a una violenta tempesta con numerose vittime in Europa occidentale dal 12 al 18 febbraio, l'americano colonnello Glenn fece sensazione realizzando col suo veicolo spaziale tre giri della Terra in 4 ore e 56 minuti. Per non dimenticare, sotto la tripla congiunzione Sole-Venere-Giove, gli accordi di Evian del 19 febbraio 1962 (attesi con 16 mesi d'anticipo nei *Cahiers astrologiques* n. 91, marzo-aprile 1961) che mettono fine alla guerra d'Algeria.

Naturalmente, è quindi soprattutto in occasione delle grandi congiunzioni dei pianeti lenti che si producono le doriforie. Con la congiunzione Giove-Nettuno del 1971 se n'è osservata una il 13 novembre 1970, di 8 astri su 61° di cui 5 su 14°, in opposizione a una congiunzione Luna-Saturno. Nelle ore precedenti questo plenilunio sovraccarico, il Bengala orientale e le isole del delta del Gange, nel Pachistan orientale, furono devastate da un gigantesco ciclone, accompagnato da ondate che distrussero 250.000 vite umane. E il sisma più devastante del secolo doveva prodursi il 27 luglio 1976 a Tangshan in Cina, che sopprime 750.000 persone. In quel giorno, 6 astri si concentravano in 45°, con gli altri 4 che si trovavano nel medesimo versante zodiacale.

Ci avviciniamo ora alle doriforie più importanti del secolo con il terzo accumulo secolare delle 5 grandi congiunzioni all'inizio degli anni '80, e soprattutto al momento del sinodo reale del trio Saturno-Urano-Nettuno del tornante del 1990.

Di già, nel n. 41 (I trim. 1978) de *l'astrologue*, Pierre Julien stigmatizza il successivo giorno di Ognissanti, con i 5 pianeti rapidi che si riuniscono attorno a Urano in 21° dello Scorpione, al centro del sestile Nettuno-Plutone. Il debutto di novembre fu teatro di un suicidio collettivo di 900 membri della setta del *People's temple* in Guyana. Ma, soprattutto, una rivoluzione febbrile scoppia in Iran, con giganteschi incendi espiatori (200-300 case incendiate in una sola sera), che finirà con l'insediamento del regime islamico.

La successiva doriforia del 13-21 novembre 1979 raggruppò i dieci astri in tre segni zodiacali e mezzo, con i pianeti rapidi attorno a Urano. È precisamente in quella decade che la nostra storia annuale si fa più movimentata, in particolare il 20 novembre, primo giorno dell'anno 1400 del calendario islamico.

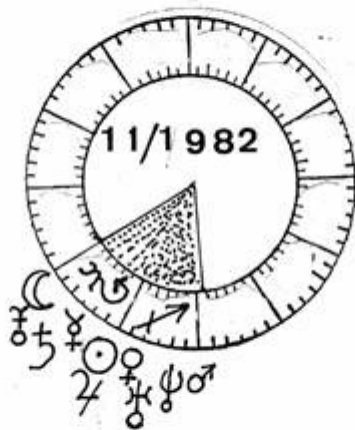
In quel giorno, 1-2 milioni di Iraniani manifestano davanti l'ambasciata americana a Teheran dove, a partire dal 4 (novembre, N.d.T.) tengono in ostaggio tutto il personale diplomatico, in un clima di dichiarazione di guerra all'America. Per di più, la grande moschea della Mecca, il massimo luogo dell'islam, viene invasa da parecchie centinaia di insorti in armi, il che scuote il trono dell'Arabia Saudita, mentre in Pachistan la folla attacca e incendia l'ambasciata degli Stati Uniti. Oltre al fatto che a Medina, seconda città santa, altri insorti tentano d'impadronirsi della tomba del profeta. Il mondo intero vede improvvisamente innalzarsi lo spettro di una guerra santa in cui una popolazione di settecento milioni di musulmani si confronta con l'Occidente. Per di più, in contemporanea, il 27 dicembre l'Armata rossa entra in Afghanistan, sotto la congiunzione Sole-Nettuno in quadratura a Saturno.

Nel 1980 c'è un accumulo di concentrazioni, con la più forte dell'anno che si produce negli ultimi giorni di ottobre: i 10 astri si trovano raggruppati, dal 27 al 31, su 110°. Il 22 settembre era già scoppiata la guerra tra l'Iraq e l'Iran (7 astri su 60°). Una prima concentrazione di 85° dominata dalla congiunzione Sole-Plutone è operativa dal 7 al 14 ottobre, e accompagna un importante sisma il 10, che devasta El Asnam (la vecchia Orléanville). Ma se ne presenta ancora una seconda di 80°, sotto l'egida di una congiunzione Sole-Urano e di una congiunzione Marte-Nettuno, dal 4 all'11 novembre. Questa volta, il 4 novembre, ondata elettorale conservatrice che insedia Ronald Reagan al potere negli Stati Uniti, e annuncio di grande tensione Oriente-Occidente; nei giorni successivi, colpo di maglio dei libici in Ciad, un modo per annettere il Paese da parte di Gheddafi. E quando il 23 novembre la Luna si trova di fronte a un agglomerato di 9 astri distribuiti su un quarto dell'eclittica, un grande terremoto devasta l'Italia meridionale.

L'anno successivo, doveva essere il colpo di Stato militare di Jaruzelski in Polonia del 13 dicembre 1981, che ricorda i tempi cupi di Budapest e di Praga.

Ecco ora la doriforia integrale del XX secolo del novembre 1982, con un raggruppamento di molteplici grandi congiunzioni concentrate su una sessantina di gradi, il cui livello d'indice ciclico è

non solo il più basso dell'anno, ma ha come equivalente solo quello della concentrazione dei cinque pianeti lenti del 1485, decennio di grandi esplorazioni geografiche, alla conquista del globo fino alla scoperta dell'America. Sebbene in quel caso si tratti dei confini del "micro grande anno", parte semi millenaria assimilabile all'epoca storica denominata della "cristianità occidentale".

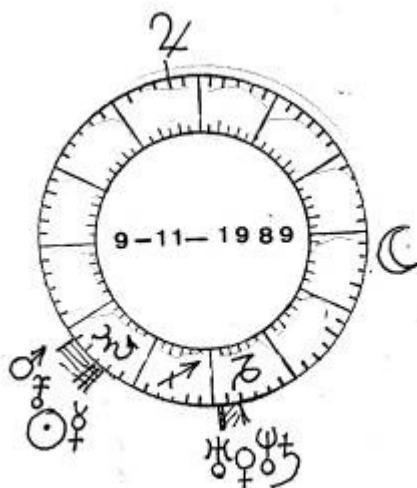


Questa inaugurazione degli anni '80 è - oltre la comparsa dell'AIDS che continua a devastare il mondo intero - senza dubbio quella del pieno spiegamento della rivoluzione informatica con l'apparizione delle sue molteplici novità tecnologiche che rinnovano radicalmente le comunicazioni (il telefono cellulare, ecc.), coronate dal regale avvento del personal computer, che fonda una società nuova. Relativamente al bilancio del momento, esso si fa subito notare con un tornado dal 6 all'8 novembre 1982 che devastò diversi paesi europei (Portogallo, Spagna, Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia e Grecia) con considerevoli danni e numerose vittime. Parallelamente a questi scossoni della natura, s'aggiunge una valanga che butta giù il potere, il che costituisce un'evidente frattura del tempo. È la fine dei 18 anni di potere di Breznev, deceduto l'11, in Unione Sovietica, a cui succede Andropov. Ricambio di dirigenti in ottobre: Germania (Kohl), Bolivia, Ciad, Spagna; e in novembre: Turchia, Italia, Brasile, Giappone e Messico. Siamo ciò non di meno al centro di una triplice congiunzione Sole-Venere-Giove: disgelo polacco il 12 novembre con liberazione di Lech Walesa, seguito da distensione nelle relazioni russo-americane (ripresa dei negoziati sul disarmo a Ginevra) e sino-sovietiche (normalizzazione delle relazioni). Per di più, questo estremo costipamento planetario di fine 1982 segna il livello massimo della crisi economica mondiale in atto già da qualche anno (31 milioni di disoccupati nell'OCSE), e l'avvio di una ripresa generale.

È sempre l'insieme del sistema solare che si aggruppa, questa volta su un quarto dello zodiaco, verso la metà di novembre 1983. Fase di congiunzioni Saturno-Plutone e Giove-Urano che fanno ricordare - con la venuta dell'AIDS, che miete decine di milioni di vittime - l'ultimo tempo critico della guerra fredda quando, il 25 novembre, l'URSS abbandona la Conferenza di Ginevra, con questa rottura dei negoziati sul disarmo che s'accompagna all'inizio delle installazioni dei missili Pershing in Germania Ovest, con risposta sovietica; l'installazione degli euromissili ci spinge sull'orlo del precipizio nucleare, punta estrema di pericolo come lo fu in precedenza, con la crisi dei missili di Cuba nel novembre 1962.

Sotto le concentrazioni degli anni successivi si collocano gli incontri Reagan-Gorbaciov, a Ginevra il 19-20 novembre 1985 (8 astri su 77°) e a Reykjavik (Islanda) l'11-12 ottobre 1986 (9 astri su un centinaio di gradi). Continuità storica: vertici che sfociano l'8 dicembre 1987 (8 astri su 61°) nella firma del primo accordo di disarmo dell'era atomica (trigono Sole-Giove). Senza dimenticare il 13 novembre 1985 (8 astri su 57°), una delle eruzioni vulcaniche più micidiali del secolo a Nevado del Ruiz in Colombia. Seguirà poi il 7 dicembre 1988 un terremoto da 25.000 morti in Argentina (8 astri su 56°)...

Doveva poi verificarsi che tutto l'insieme planetario (eccezion fatta per Giove in opposizione ad esso) si raggruppasse su 65° su due focolari di congiunzioni che, nella prima decade di novembre 1989, accompagnarono la storica caduta del muro di Berlino del 9 novembre (trigono Sole-Giove), scuotendo tutto l'edificio internazionale.



La doriforia in questione raggiunge il suo massimo nel gennaio 1990, quando 7 astri si posizionano fianco a fianco in 37°. «Il significato complessivo di questo raggruppamento – espressione di un rinnovamento ciclico poco comune, per non dire considerevole – è che dovremmo trovarci nel cuore della profonda e radicale trasformazione della società mondiale in corso, percepita già da qualche tempo come grande scossa storica. Si dovrebbe più chiaramente prender nota che il mondo oscilla in maniera decisiva verso la liquidazione di tutto un passato, con l'apparizione dei primi segni di ciò che dovrebbe sostituirlo.» Questa è la presentazione che ne avevo fatto nel n. 88 (IV trim. 1989) de *l'astrologue*, precedente alla caduta del muro di Berlino. La quale comportò subito lo scatenamento degli eventi conosciuti: crollo delle «democrazie popolari» dell'Europa Orientale, risveglio rivoluzionario nei Paesi Baltici e nell'URSS, seguita dalla riunificazione tedesca e da una crisi in Cecoslovacchia!

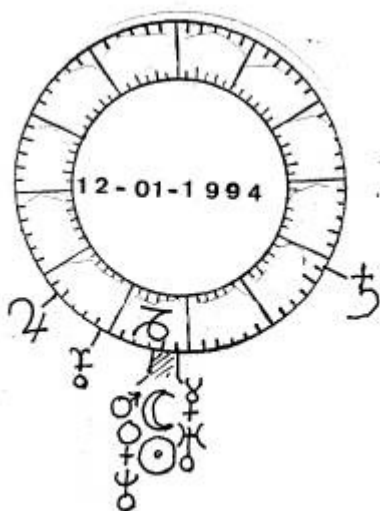
Mi si consenta di riportare qui questo pronostico ancora attuale. Nel numero successivo (89 – I trim. 1990), facevo passare subito questa nota intitolata *La conjonction Soleil-Jupiter du 15 juillet 1990* (La congiunzione Sole-Giove del 15 luglio 1990): «Il 30 giugno 1930, gli ultimi soldati francesi s'imbarcavano a Mainz; era l'evacuazione definitiva della Renania, cesura essenziale nel mezzo della storia tra Versailles e Rethondes: il Sole passava su un'opposizione Giove-Cancro / Saturno-Capricorno. Come 60 anni fa, questo fenomeno si riproduce il 14-15 luglio 1990, mentre la congiunzione Sole-Giove cade sul MC della fondazione della Repubblica Federale Tedesca, e Saturno a 22° del Capricorno ripassa su quello dell'erezione del muro di Berlino. Tutto lascia presumere che avremo una nuova decisiva svolta per l'Europa, che potrebbe essere quella della riunificazione delle due Germanie, sebbene non possa escludersi un'altra realizzazione diplomatica riguardante il nostro continente.» Ora, l'idea lanciata “alla cieca” ad inizio anno senza una prospettiva precisa, sarebbe sfociata inopinatamente il 1 luglio 1990 nel processo accelerato di tale riunificazione tedesca, con l'ammissione, il 16, nella NATO del nuovo paese riunificato!

L'anno successivo, un ritorno di Sole-Mercurio-Venere sul trio Saturno-Urano-Nettuno avrebbe accompagnato un progetto di Unione Europea (Trattato di Maastricht), firmato l'1 dicembre 1990, e l'impegno alleato dell'ONU nella guerra del Golfo contro l'Iraq il 16 gennaio 1991.

Un anno più tardi sarebbe accaduto, in contemporanea, niente meno che la sparizione dell'URSS l'8 dicembre 1991 (7 astri in 57°) e la firma del Trattato di Maastricht che istituiva l'Unione Europea il 7 febbraio 1992 (7 astri in una trentina di gradi!). 6 astri s'erano peraltro avvicinati di una trentina di gradi quando 9 capi di Stato del nostro continente avevano fondato, a Parigi l'11 dicembre 1974, il concetto di "Unione Europea" (rapporto Tindemans).

Per quanto riguarda il raggruppamento di gennaio 1993, l'inizio mese registra la nascita della Repubblica Ceca e della Slovacchia, dopo la dissoluzione della Cecoslovacchia (che ebbe la durata di quattro rivoluzioni di Giove), come pure la firma, il 3, del Trattato strategico nucleare Start II tra Stati Uniti e Russia, conclusione pacifica di un lungo negoziato.

Rarissimo è il capitello di un tale nucleo astrale (7 astri condensati in un decano). Dopo l'entrata in vigore, il 1° gennaio 1994, dell'accordo di libero scambio nordamericano (NAFTA) tra Stati Uniti, Canada e Messico, mentre l'11 la NATO s'appresta ad accogliere dei Paesi ex comunisti dell'Europa Orientale, L'ONU si risveglia, irritata da quanto accade a Sarajevo, e annuncia sanzioni contro la Serbia; nuovo massacro all'inizio di febbraio, con l'ultimatum del 9 che doveva sfociare nella guerra dei Balcani.



E ancora: la doriforia si esprime in eccesso climatico che persiste in dicembre e gennaio; l'Europa Occidentale si ritrova con i piedi nell'acqua con inondazioni in Francia, in Belgio, in Germania e in Inghilterra. E mentre un'eccezionale ondata di freddo (-40°) con forti tempeste di neve spazza il Canada e gli Stati Uniti nord-orientali, una canicola fuori dal comune sfinisce l'Australia. Inoltre, il 17 gennaio si verifica un impressionante terremoto a Los Angeles, seguito qualche giorno dopo da un altro in Indonesia. «Stavolta, a gennaio 1994, tutti i pianeti rapidi sono riuniti, allineandosi sulla congiunzione Urano-Nettuno che dà il tono a questa eccezionale congiuntura. Senza alcun dubbio questa particolare doriforia ha un importante significato, fino al punto di poter segnare una certa tappa storica...» (l'astrologue n. 103, III trim. 1993). A questo stupefacente nucleo astrale doveva corrispondere il lancio pubblico di Internet il 27 dicembre 1993 – lo stesso anno della grande congiunzione Urano-Nettuno che sconvolgerà il mondo rivoluzionando da cima a fondo le comunicazioni umane su tutto il pianeta!

Il 20-22 dicembre 1994 il peso messicano crolla, con l'insolvenza del Paese che scuote il mondo economico, mentre in gennaio 1995 nascono il WTO (Organizzazione mondiale del commercio), il

Mercosur, mercato comune del Sudamerica (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay). Dopo l'11 dicembre 1994, l'Armata Rossa è in Cecenia, e il 17 gennaio successivo si verifica un enorme sisma a Kobe in Giappone.

Poi, il 23 novembre 1995, sono 7 gli astri che si raggruppano nello spazio di 24° nel Sagittario. Due giorni prima, sotto ultimatum americano, i presidenti della Serbia, Croazia e Bosnia firmano gli accordi Dayton che mettono fine al conflitto bosniaco il 14 dicembre, sotto la congiunzione Sole-Giove.

La doriforia dell'ingresso nel 1997, per di più stretta alla Luna nuova del 9 gennaio in prossimità del trio Giove-Urano-Nettuno, è accolta da una tempesta solare in tutta la magnetosfera, iniziata il 6, e vasta 26 milioni di chilometri, che raggiunge la periferia della Terra quattro giorni dopo e vi scatena le sue tempeste (devastazione del Madagascar a causa di uno storico ciclone, inondazione in Australia...). Il che accompagna un clima rivoluzionario. L'Europa orientale si libera per intero nel corso di nuove elezioni il 17 novembre in Serbia, seguite da quotidiane manifestazioni di piazza fino al 12 febbraio; ma anche in Bulgaria, Romania e Albania. Lo stesso accade nei paesi industrializzati dell'Asia sud-orientale, con uno sciopero generale del 16 gennaio in Corea del Sud, che ricorda la rivoluzione europea del 1830.

Mentre nel gennaio 1999 viene annunciata la nascita dell'euro, moneta europea, è la "tempesta del secolo" – una devastazione senza precedenti delle foreste europee (parecchie centinaia di milioni di alberi abbattuti!) – a chiudere l'anno il 26-27 dicembre: configurazione debole in proporzione a tale scossa quando, peraltro, i pianeti rapidi sono tornati vicini a quelli lenti.

Mentre il 13 dicembre 2007, alla firma del Trattato di Lisbona da parte dei 27 Stati membri dell'Unione Europea, i tre pianeti rapidi si trovano nella sfera della coppia Giove-Plutone, sembra sbiadito l'impatto della precedente doriforia che aveva riunito i pianeti rapidi a Giove-Saturno nel maggio del 2000 (apparentemente, solo un rilancio, il 12 maggio, del dibattito su una federazione europea da parte della Germania); la stessa cosa era successa dopo, il 26 dicembre 2004, quando dalle 200.000 alle 300.000 persone morirono a causa dello tsunami nel mare dell'Indonesia, unicamente (?) sotto la concentrazione di 5 astri attorno a Plutone su 34°, di fronte alla Luna...

Non pretendiamo troppo... È una fortuna che queste due ultime citazioni di episodi traccino i limiti delle nostre osservazioni: e cioè la raffinatezza dell'argomento trattato, nello stato adolescenziale del sapere in cui ancora ci troviamo. Pur essendo una conoscenza appena sfiorata, è non di meno cosa già detta, e ora da confermare: la doriforia è innegabilmente il terreno astrologico primo dell'astrologia mondiale, potenza precipua di un raggruppamento astrale, comune punto d'arrivo e di partenza di rivoluzioni planetarie dalle nuove piste da battere. E cioè, nel confronto con quel domani sconosciuto che è la previsione, un'astrologia agguantata stretta e afferrata nel tessuto più aderente alla storia vivente, da trattare nell'evoluzione dei rispettivi rapporti dei cicli coinvolti... Il rapporto d'aspetto, che instaura un legame interplanetario a distanza fino alla triplice o quadruplice cornice, a guisa della volta di poppa di una nave, ha già un proprio ruolo, ma cede il posto alla congiunzione, investita di una potenza di contatto o di prossimità; va da sé che la sommatoria delle congiunzioni è un rinforzo di presenze astrali in uno spazio comune, fenomeno che allora assume una forza d'urto adatta a cristallizzare un buon numero di episodi importanti che fanno la nostra storia, con questa carrellata sul XX secolo che ne costituisce una testimonianza vivente.

La particolarità di ciascun caso dipende dal suo contenuto planetario, negativo o positivo, con la virtù intrinseca della congiunzione che s'accontenta d'essere un rinnovamento: morte o rinascita, o addirittura l'una con l'altra. La storia dell'uomo s'inserisce spesso in un campo di perturbazioni geomagnetiche della natura (si può forse separare l'uno dall'altra, l'uomo e quell'organismo vivente che è la Terra?). Accettando di non conoscere l'avvento di una manifestazione dell'uno o dell'altra. Ciò non deve scoraggiare l'assunzione di un rischio (accompagnato da un "oppure") mentre ci si

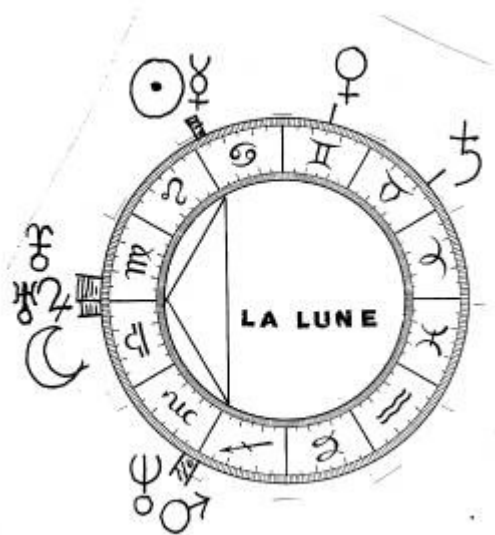
impegna con prudenza in uno sguardo sul futuro, piuttosto che immobilizzarsi al margine di questa avventura senza tentare nulla; non fosse altro che per l'intimo beneficio di essersi avvicinati a un risultato, essendo andati fino al proprio limite, o per non mentire a sé stessi. Tuttavia, nello stato attuale di questo sapere ancora allo studio – le osservazioni testé fatte ci avvertono del rischio assunto – non aspettiamoci ancora obbligatoriamente dei festini previsionali...

Questa fragilità dell'attuale sapere astrologico ha come contropartita l'accompagnamento di un rumore che circola – non è forse nulla di più? – emanato dalle sfere benpensanti dell'ambiente dell'astrofisica, secondo cui la credenza in questi "allineamenti planetari" altro non sia che insulsaggine. È utile, a questo riguardo, rievocare un'autorità astronomica, sia pure lontana, dell'Accademia delle scienze, Ernest Esclangon.

E così si poteva già leggere nel *Paris-Midi* del 10 maggio 1941: «*Astronomi e astrologi in sommovimento: Gli astri tengono consiglio, e sotto titolo: Nulla da temere, ci dice Esclangon*». Sull'«*incontro di 5 pianeti a due passi dal Sole*», il giornalista dichiara: «*Indubbiamente gli astrologi non mancheranno di tirare delle conclusioni da questo fatto notevole. Non ci hanno già fatto intendere che l'11 maggio potrebbe essere una data fatidica per la Terra? Ma che ne pensano gli scienziati? – La congiunzione dei 5 principali pianeti con il Sole è estremamente rara, ci ha dichiarato il celebre astronomo Esclangon, direttore dell'Osservatorio di Parigi. Ma non aspettiamoci dei risultati... astronomici dall'effimera vicinanza apparente di Venere e dei suoi compagni all'astro del giorno (...) e poi Mercurio, Venere, Giove, Saturno e Urano sono pianeti troppo piccoli per modificare domani la marcia dell'Universo. – Ma gli astri non potrebbero avere un'influenza qualsiasi sulla Terra, sotto altri punti di vista? – A mio avviso tutto ciò che si può prevedere sarebbe solo immaginazione pura e semplice. Solo il Sole è capace di cambiare certe cose alla nostra vita di terrestri (...). – Allora, per domani, nulla da temere? – Verosimilmente nulla.*»

Certo, non poteva succedere nulla nell'ambito di una stupida paura dell'apocalisse, ma dire che non sia accaduto niente... E così, nel periodo che va dal 26 aprile al 15 maggio 1941 si sono registrate scosse telluriche un po' dappertutto sul globo: Russia, Turchia, Algeria, Perù, Manciuria, Europa centrale, Germania, Italia, Spagna e Stati Uniti, accompagnati da intense aurore boreali, visibili soprattutto nella Russia occidentale fino al Mar Caspio. Inoltre, l' "operazione Barbarossa" (la guerra germano-sovietica) era stata fissata per il 15 maggio 1941 con una direttiva di Hitler del precedente 18 dicembre; la Wehrmacht allora era solo alla conquista lampo di Creta, alla fine della guerra dei Balcani. E se la sua segretissima direttiva del 30 aprile rinvia, per prendere respiro, l'attacco al 21 giugno, è proprio in questa metà maggio che il dittatore mette in marcia le sue truppe per quella che sarà la più grande guerra di tutti i tempi!

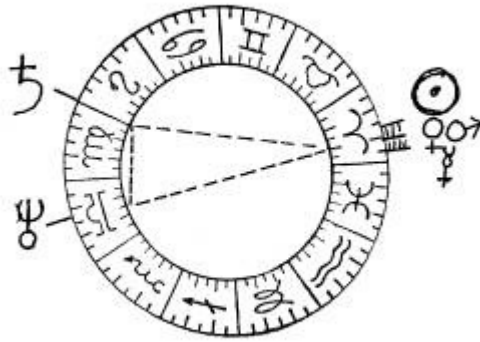
Perché non presentare a raffronto il punto di vista astrologico di questa concentrazione dell'11 maggio 1941, riunita su uno spazio di 8°, 1/45 della circonferenza zodiacale? Ecco che cosa diceva il belga G. L. Brahy nel numero speciale di *Demain* del gennaio 1940: «*Nel maggio 1941, la parte europea che va dal baltico alla Grecia si trova piazzata sotto influenze assai esplosive. Dovremmo ipotizzare l'idea di un'azione di forza che taglierebbe una volta per tutte il nodo di Gordo? (...) Tutto sembra far presagire un avvenimento di natura brutale (...). Sia come sia, attendiamoci per la primavera 1941 – evidentemente non diciamo: l'11 maggio 1941 – un avvenimento importante, avvenimento che comporta effetti di una tale ampiezza che da solo influenzerebbe parecchi anni del periodo 1940-1950*». Non merita forse tanto di cappello?



Non è obbligatorio che una doriforia debba presentarsi automaticamente a ogni svolta storica. Così, mentre il 4 ottobre 1957 l'uomo taglia il suo cordone ombelicale che lo lega alla Terra-madre – con il lancio nello spazio dello Sputnik I – una tripla congiunzione Sole-Marte-Giove, di natura erculea, riceveva i sestili di un trigono Saturno-Urano creatore di tecnologie; similmente, una figura triangolare positiva del medesimo ordine accompagnava, il 20 luglio 1969, la prodezza unica di Apollo 11, quando l'uomo posava i primi passi sul nostro satellite. A gran conferma, stavolta, di un trigono di due congiunzioni che convergono per sestile su un quaternio astrale in cui, in compagnia di Plutone per longitudine, una freschissima congiunzione Giove-Urano del medesimo giorno, dalle virtù prometeiche, calzava il passaggio del crescente di Luna di quel momento, a 0° di declinazione Nord!

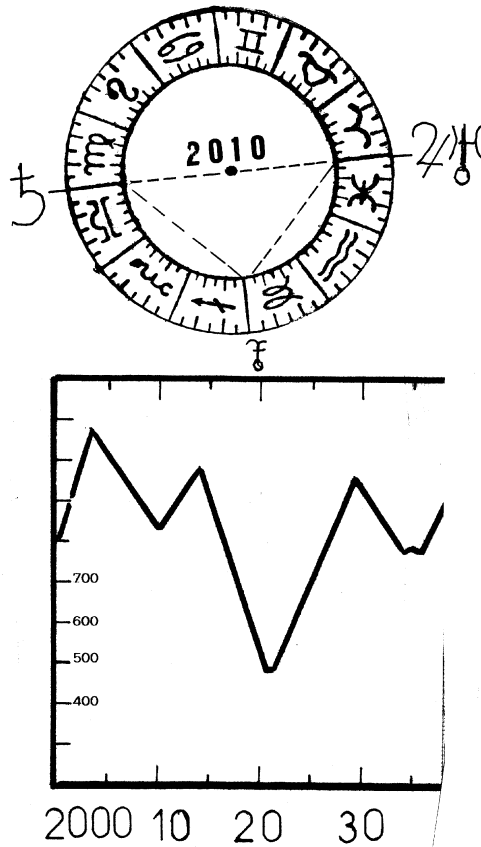
Non sarebbe arrivata l'ora, per gli odierni astrofisici, di esaminare più attentamente la questione degli allineamenti planetari? Proprio un secolo fa, nel 1910, usciva un opuscolo, *Extrait des Mémoires de la Société nationale des Sciences naturelles et mathématiques de Cherbourg*, Tomo XXXVII, intitolato *Origine planétaire des perturbations solaires* di Albert Nodon, presidente della Società astronomica di Bordeaux. In Francia - seguito soprattutto per l'interesse dedicato all'argomento dalla rivista *Cosmobiologie* - doveva essere l'inizio delle ricerche, effettuate nell'ambito dell'astrofisica, sulle ripercussioni in Terra di questa ripartizione di pianeti attorno al Sole. Ma il loro sbocco non dovrebbe forse condurre a riconsiderare *ipso facto* il discorso astrologico, almeno sul terreno dell'astrologia mondiale?

Non fraintendiamo troppo. Se l'attuale capacità previsionale degli astrologi lascia ancora molto a desiderare, al punto che è consentito disprezzarla, i mezzi che essi hanno a disposizione sono non di meno preziosi, di una ricchezza insospettabile, perché il loro verbo è quello di un linguaggio astrale dal puro messaggio simbolico, quello della natura, ancora così poco ascoltato. Questa piccola figura di occasionale doriforia non è forse parlante da sola, nella sua stessa semplicità?



Trattasi della configurazione del Patto Atlantico. Il patto, che raggruppa dodici Paesi uniti in una politica comune nei confronti del blocco sovietico, viene firmato il 4 aprile 1949. In quel giorno, Sole, Mercurio, Venere e Marte formano una congiunzione che esprime l'unione degli Stati; e l'ammasso punta tanto all'opposizione di Nettuno, quanto al sesquiquadrato (145°) di Saturno. Il che coinvolge quindi il ciclo Saturno-Nettuno, al momento dissonante per semiquadratura (45°): tempo di crisi del ciclo riguardante precisamente l'Unione Sovietica. Un lettura simile si evince allorché Nettuno riceveva il bombardamento dell'opposizione di Marte, condividendo una quadratura al Sole, nel momento dell'aggressione hitleriana dell'URSS il 22 giugno 1941. Ciò che essenzialmente accredita quelle interpretazioni, tra le tante altre, è la serie storica delle congiunzioni di quei due pianeti (Saturno e Nettuno, N.d.T.) ogni 36 anni: 1847 (nascita del marxismo), 1882 (nascita del partito comunista in Russia), 1917 (presa di potere alla Rivoluzione d'ottobre), 1953 (morte di Stalin) e 1989 (caduta del muro di Berlino e sue conseguenze, con la sparizione dell'URSS)! Correlazioni tanto più degne di stima, in quanto le due ultime scadenze furono oggetto di previsioni successivamente realizzatesi: un trimestre prima della scadenza per il 1953 e 36 anni di anticipo, periodicamente ripetute, per il 1989 (cfr. *Histoire d'une prévision*).

Dal passato, volgiamoci ora al presente. L'anno 2010 ci espone al centro di un nuovo allineamento di pianeti lenti, con Saturno che si trova di fronte a una congiunzione Giove-Urano. Vent'anni fa, nel IV trimestre 1990, ho dedicato il n. 92 de *l'astrologue* a un *Numéro spécial XXIe siècle* in cui mettevo a parte dell'arrivo di "sconvolgimenti nel 2010", annuncio rinnovato in molteplici altre pubblicazioni. "Grande crisi economica", espressione del ciclo di Kondratiev, in funzione dell'opposizione Saturno-Urano, già all'opera, precisamente, dall'autunno 2008. "Una crisi europea di ordine superiore", con l'opposizione Giove-Saturno (precedentemente verificatasi nel 1989), che sta per entrare nell'orbita (dell'aspetto, N.d.T.); in attesa che arrivi lei, la bruciante congiunzione Giove-Urano.



Quanto all'indice ciclico, esso accusa il colpo per quell'anno, con la prima punta di bassa del secolo, significativa del passaggio attraverso una concentrazione planetaria generale di ordine minimo, condizione che raggiunge la concentrazione planetaria locale rappresentata dalla doriforia.

Certo, non c'è dubbio che gli ambienti ufficiali attuali, impermeabili a qualsiasi prova astrologica, siano ancora lontani dal fare il salto dell'integrazione dell'arte di Urania: poco importa, perché essa possiede la risorsa di pazientare nell'attesa del momento del suo riconoscimento, che prima o poi verrà – la nuova crisi mondiale del 2020 che ci aspetta, con l'avvento della triplice congiunzione Giove-Saturno-Plutone, non varrà infine a scuotere le menti? – e restiamo nel perfetto comportamento di un'avanguardia anticipatrice che compensa una gigantesca lacuna nella conoscenza del mondo!

Parigi, 20 febbraio 2010